

Biennale del Piemonte - 2006

Critica di Vittorio Falletti

"*Sempre il mare, uomo libero, amerai! Perché il mare è il tuo specchio*". Vittoria Vanghelis sa-sente che il mare è anche il suo di specchio e, confermando la convinzione espressa dai versi di Baudelaire, lo ama. Di un amore profondo, viscerale, sublime. E lo rappresenta, lasciando che sia lui a prendere il sopravvento, a diventare l'autorevolissimo soggetto-supposto&accertato-sapere capace di rifrangere con autenticità umane passioni, inquietudini, ricordi, esplosioni di gioia, malinconie sottili, frivolezze, sentimenti profondissimi: stimolando alchimie pittoriche solo apparentemente visionarie, perchè nate da *riflessioni*. Oppure non lo rappresenta ma mentre realizza delle installazioni destinate a vivere tutta la loro vita sulle grandi imbarcazioni - che siano di lusso non è poi così rilevante - naturalmente e inevitabilmente lo elegge a suo pensiero dominante. Anche perchè sa che Lui, il Mare, non è e non è stato soltanto medium per intime introspezioni - o per lanciare reti da pesca - ma la via per viaggi animati dalla voglia di conoscere, scoprire, scambiare oggetti ed esperienze (come fu per la via marittima della seta) o dal sogno spesso collettivo e non sempre coronato, di mondi e condizioni di vita speciali. Dalla ricerca dell'Eldorado. O più semplicemente, e ben meno ambiziosamente, anche soltanto di accettabili luoghi in cui poter vivere.

Vittorio Falletti